

DOPO LE DECISIONI DI IERI DEL COMITATO DIRETTIVO

Chi sono i nuovi componenti eletti alla Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Le biografie dei compagni Novella, Santi, Romagnoli, Foa, Scheda e Montagnani

IL DISCORSO PRONUNCIATO DA LUCIANO LAMA

La commemorazione di Di Vittorio nel trigésimo della sua scomparsa

Ecco il resoconto del discorso commemorativo pronunciato dal compagno Lama in occasione del trigésimo della morte di Di Vittorio.

Un mese fa, a Lecco, — ha detto Lama — il compagno Di Vittorio ci ha lasciati, muorendo sulla breccia, dove aveva combattuto l'intera sua vita. Il cordoglio universale che ha onorato la sua morte da Lecco, a Milano, a quel terribile e indimenticabile viaggio attraverso l'Italia, fino alla grandiosa manifestazione popolare di Roma, le parole di dolore che si sono levate in tanti paesi del mondo, ci darebbero un'idea della misura della perdita che ci calpece se ognuno di noi non lo sa-

si verificavano nelle fabbriche e la necessità di elaborare una politica adeguata, rompendo gli schemi del passato che ci avevano impedito di vedere la realtà. Ebbene, la chiarezza con cui Di Vittorio indicò allora i nostri errori, la lucidità e la forza con cui egli sostenne la necessità di un profondo miglioramento dei metodi di lavoro e degli obiettivi del sindacato, rievocando di lui una nuova e rigogliosa albero della nostra attività tradizionale, dicono il suo coraggio politico, la sua capacità di riconoscere i propri errori e quelli degli altri, la sua determinazione di costruire, giorno per giorno, un

AGOSTINO NOVELLA

Il compagno Agostino Novella è nato a Genova il 28 settembre 1905, da famiglia artigiana. La vita si presenta subito aspra e dura per lui e, quando ancora frequentava le scuole elementari, è costretto ad alternare lo studio al lavoro impiegandosi in un calzaturificio militare. A 15 anni entra nella piccola officina paterna e vi apprende il mestiere del fabbro. Nel 1921 comincia a frequentare i circoli giovanili socialisti e a partecipare, operoso e attivo, alle grandi lotte dei lavoratori che ispirati dall'esempio della Rivoluzione Socialista d'Ottobre, cercano di risolvere sulla via del socialismo gli acuti problemi sociali e politici del paese. Nel 1922 fonda un circolo giovanile e ne diviene il dirigente. Nell'agosto dello stesso anno, durante lo sciopero «legittimo» promosso dalla Camera del Lavoro, si batte fianco a fianco con i lavoratori del porto contro le violenze dello squadrista fascista.

Le grandi esperienze operaie di quegli anni e lo studio del marxismo leninismo lo portano a schierarsi a favore della corrente terzinternazionalista del Psi e a imprimere lo stesso orientamento alla organizzazione giovanile socialista genovese della quale viene eletto segretario nel 1923, e che, ai primi del 1924, passa in blocco alla Federazione giovanile comunista.

Nella stessa anno, non ancora diciottenne, viene eletto segretario della Lega dei metallurgici di Genova e, nei primi mesi del 1925, segretario dell'organizzazione giovanile comunista di Genova.

Nel 1926, quando ormai lavora in piena clandestinità, viene assegnato, in continuazione, al compito di polizia per la durata di un anno. Frutto in merito l'anno successivo, 1927, viene condannato dal Tribunale Speciale a 3 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale. Durante la sua detenzione, nello sviluppo della clandestinità, viene nominato membro dell'ufficio estero del Pci, Novella lavora al rafforzamento dei legami organizzativi con l'Italia e allo sviluppo dell'azione politica di unità antifascista con i compagni socialisti e con le correnti democratiche della emarginazione in Francia: dal rinsaldamento

sociali d'azione con i socialisti all'accordo del «Comitato d'azione» del '41. Nei primi mesi del 1943 rientra clandestinamente in Italia. Qui, come membro della Direzione del Partito comunista, partecipa alla elaborazione e alla realizzazione della linea politica di larga unità antifascista e patriottica, per la lotta contro il fascismo e la guerra, per un governo nazionale, e nei giorni che seguono immediatamente l'armistizio, contribuisce a costituire i primi nuclei della Resistenza.

Dopo l'8 settembre è chiamato a Roma dove dirige la della unità d'azione con i socialisti all'accordo del «Comitato d'azione» del '41. Nei primi mesi del 1943 rientra clandestinamente in Italia. Qui, come membro della Direzione del Partito comunista, partecipa alla elaborazione e alla realizzazione della linea politica di larga unità antifascista e patriottica, per la lotta contro il fascismo e la guerra, per un governo nazionale, e nei giorni che seguono immediatamente l'armistizio, contribuisce a costituire i primi nuclei della Resistenza.



Luciano Lama mentre pronuncia un discorso commemorativo al C.D. della C.G.I.L.

pesse per propria decisione il ruolo decisivo che Di Vittorio ha avuto in questi anni della lotta della C.G.I.L. Noi compagni del C.D., che l'abbiamo tante volte ascoltato nelle sue relazioni, nei suoi interventi ai nostri dibattiti, ricordiamo oggi Di Vittorio dirigente, fratello di lotta, amico più caro.

Vittorio, dirigente allora del movimento anarcosindacalista — che nel Sud traveva in gran parte la sua ragione d'essere — la insensibilità dei dirigenti riformisti del C.G.L. per i gravi problemi del Mezzogiorno — non accento la rottura delle organizzazioni di base, della lega.

Recentemente — ha continuato Lama — nel dibattito sull'unità sindacale aperto nel nostro paese circa un anno fa da Novella e Santi, ancora una volta Di Vittorio aveva dedicato tutte le sue forze, era la sua stessa vita, in tutti questi anni, persino impossibile pensare la Confederazione del Lavoro senza Di Vittorio e Di Vittorio senza la Confederazione. Quel suo impegno in tutti i campi: nel Parlamento, nei giornali, sulle piazze,

durante la guerra partigiana, il commissario politico del battaglione Matteotti in Val d'Ossola (settembre-ottobre '44). Durante lo stesso periodo fece parte del Comitato clandestino del Partito socialista.

E' stato segretario della Camera del Lavoro di Milano subito dopo la liberazione. Il suo mandato successivamente venne rinnovato dai delegati e al Congresso nazionale della C.G.I.L. (Firenze '47) venne nominato segretario per la corrente socialista; riconfermato a tale incarico dal Congresso (Genova '49) e dal III Congresso (Napoli 1952) e Roma (1956).

Eletto deputato al Parlamento il 18 aprile 1948, e riconfermato nelle elezioni del 7 giugno 1953.

È deputato alla Costituente. Verrà ancora eletto deputato al Parlamento nazionale nella I e II legislatura.

È stato segretario della Camera del Lavoro di Milano subito dopo la liberazione. Il suo mandato successivamente venne rinnovato dai delegati e al Congresso nazionale della C.G.I.L. (Firenze '47) venne nominato segretario per la corrente socialista; riconfermato a tale incarico dal Congresso (Genova '49) e dal III Congresso (Napoli 1952) e Roma (1956).

È stato segretario della Camera del Lavoro di Milano subito dopo la liberazione. Il suo mandato successivamente venne rinnovato dai delegati e al Congresso nazionale della C.G.I.L. (Firenze '47) venne nominato segretario per la corrente socialista; riconfermato a tale incarico dal Congresso (Genova '49) e dal III Congresso (Napoli 1952) e Roma (1956).

FERNANDO SANTI

Fernando Santi è nato a Gesele (Parma) il 13 novembre 1902, nel 1918 si iscrive al Partito Socialista. Fu segretario della Camera del Lavoro di Parma nel 1920 e nel 1921 segretario generale della Federazione giovanile socialista. Fu poi segretario della Sezione socialista di Milano nel 1925. Per la sua attività politica ha subito arresti.

Durante la guerra partigiana è stato commissario politico del battaglione Matteotti in Val d'Ossola (settembre-ottobre '44). Durante lo stesso periodo fece parte del Comitato clandestino del Partito socialista.

È stato segretario della Camera del Lavoro di Milano subito dopo la liberazione. Il suo mandato successivamente venne rinnovato dai delegati e al Congresso nazionale della C.G.I.L. (Firenze '47) venne nominato segretario per la corrente socialista; riconfermato a tale incarico dal Congresso (Genova '49) e dal III Congresso (Napoli 1952) e Roma (1956).

Eletto deputato al Parlamento il 18 aprile 1948, e riconfermato nelle elezioni del 7 giugno 1953.

È deputato alla Costituente. Verrà ancora eletto deputato al Parlamento nazionale nella I e II legislatura.

È stato segretario della Camera del Lavoro di Milano subito dopo la liberazione. Il suo mandato successivamente venne rinnovato dai delegati e al Congresso nazionale della C.G.I.L. (Firenze '47) venne nominato segretario per la corrente socialista; riconfermato a tale incarico dal Congresso (Genova '49) e dal III Congresso (Napoli 1952) e Roma (1956).

Tenore di vita e produttività discussi dai metallurgici ungheresi

Realistico intervento di Kadar — Il problema dei rapporti fra sindacati e Partito — Nel '58 il congresso della Confederazione dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST 3. — Il congresso del Sindacato metallurgico ungherese, che ha riunito in questi giorni a Budapest circa 200.000 membri di varie categorie in preparazione di quello confederale che si terrà nella primavera del prossimo anno, ha discusso il problema dei rapporti fra i sindacati e il partito, e in relazione ad esso, i problemi della produzione.

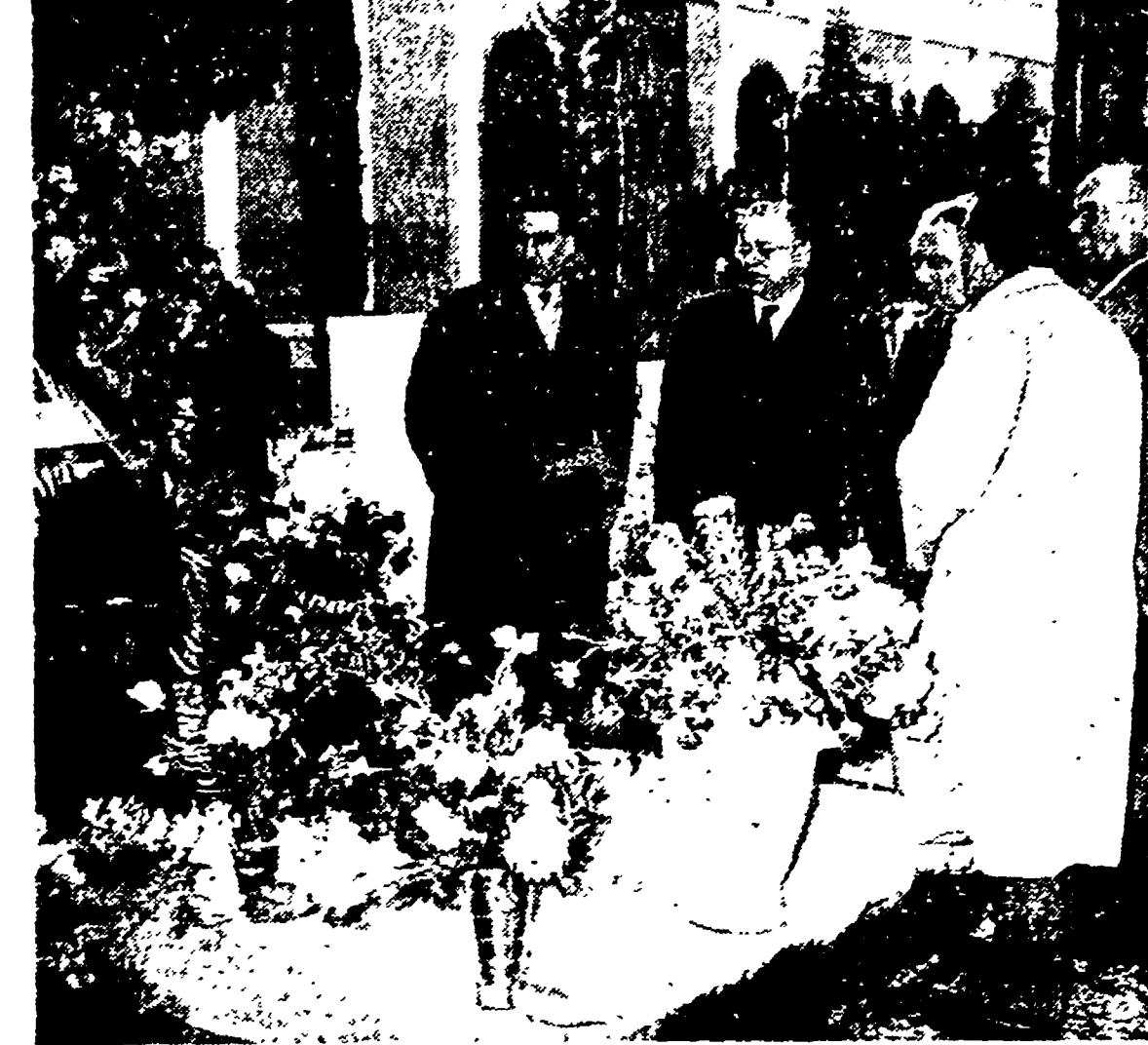
Il Partito aveva esortato le organizzazioni sindacali a dare un contributo concreto alla lotta per la difesa della produzione e per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Il segretario del sindacato metallurgico ungherese, János Kádár, ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale.

Il segretario del sindacato metallurgico ungherese, János Kádár, ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale.

Il segretario del sindacato metallurgico ungherese, János Kádár, ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale.

Il segretario del sindacato metallurgico ungherese, János Kádár, ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale.

Il segretario del sindacato metallurgico ungherese, János Kádár, ha sottolineato il problema dell'unità sindacale e ha sottolineato il problema dell'unità sindacale.



Il compagno Togliatti, accompagnato da Mazzoni, Caracciolo, Turchi e altri compagni, ha reso omaggio ieri al Verano alla tomba di Di Vittorio

quel suo lavoro indefesso e costante che a noi sembrava allora persino eccessivo, e specie negli ultimi tempi, per lui pericoloso, era un modo, il suo modo, per affermare e tenere alto il prestigio e il potere della C.G.I.L., attaccata da ogni parte dal nemico di classe.

Oggi, compagni, quest'uomo non è più tra noi. Noi l'abbiamo pianto e lo piangiamo, con tutta la angoscia dei fratelli, dei figli, che perdono il padre più amato. Il solo modo di onorare la sua morte, è il solo modo degno di lui, è quello di continuare l'opera sua. Noi compagni del Direttivo che abbiamo avuto dalla sorte il dono di conoscerlo, di lavorare con lui per tanti anni, non potremmo scegliere giorno per giorno un altro modo di onorare la sua morte, per ricostituire la Segreteria confederale, privata del suo componente più caloroso. Tutti insieme — ha concluso Lama — riusciremo a portare avanti l'opera sua che è nostra, a difendere validamente la nobile causa del lavoro nel paese.

Oggi, compagni, quest'uomo non è più tra noi. Noi l'abbiamo pianto e lo piangiamo, con tutta la angoscia dei fratelli, dei figli, che perdono il padre più amato. Il solo modo di onorare la sua morte, è il solo modo degno di lui, è quello di continuare l'opera sua. Noi compagni del Direttivo che abbiamo avuto dalla sorte il dono di conoscerlo, di lavorare con lui per tanti anni, non potremmo scegliere giorno per giorno un altro modo di onorare la sua morte, per ricostituire la Segreteria confederale, privata del suo componente più caloroso. Tutti insieme — ha concluso Lama — riusciremo a portare avanti l'opera sua che è nostra, a difendere validamente la nobile causa del lavoro nel paese.

Sciopero alla Delta di Genova in difesa della commissione interna

L'astensione dal lavoro è stata proclamata da tutte le organizzazioni sindacali

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA 3. — Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Lo sciopero che non si è voluto però proclamato per oggi accettare il verdetto delle urne che avevano assegnato la carica di nuovo presidente della commissione interna della Delta di Genova a un membro della commissione interna della Delta di Genova.

Sciopero a Milano negli studi TV!

(Dal nostro corrispondente)

MILANO 3. — La Commissione interna della Rai-TV di Milano ha invitato nel pomeriggio alla Direzione del Centro Rai-TV di Milano le percosse organizzazioni sindacali, un telegramma nel quale si minaccia un immediato sciopero generale del personale Rai-TV se non dovesse giungere a Roma conferma della riunione prevista per domani tra la Rai-TV e la Commissione interna della Rai-TV.

Riviviale il Convegno organizzato dalla FILCEP

(Dal nostro corrispondente)

Un secondo degli impegni dei lavoratori a molti Sindacati dalle manifestazioni di sabato e domenica prossima il convegno di lavoro e di trattamento economico.

MONDO del LAVORO

TRATTATIVE LATTIERE-CASEARI

Il contratto di lavoro del latte e dei prodotti caseari è stato firmato dai sindacati e dai produttori.

COLLOCAMENTO A RIPOSO DEGLI STATALI

Il governo ha annunciato un piano per il collocamento a riposo degli statali.

Sciopero a Milano negli studi TV!

La Commissione interna della Rai-TV di Milano ha invitato nel pomeriggio alla Direzione del Centro Rai-TV di Milano le percosse organizzazioni sindacali, un telegramma nel quale si minaccia un immediato sciopero generale del personale Rai-TV se non dovesse giungere a Roma conferma della riunione prevista per domani tra la Rai-TV e la Commissione interna della Rai-TV.

Riviviale il Convegno organizzato dalla FILCEP

Un secondo degli impegni dei lavoratori a molti Sindacati dalle manifestazioni di sabato e domenica prossima il convegno di lavoro e di trattamento economico.